

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

IV Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro delle Cronache (2Cr 36,14-16.19-23)

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 136*)

Rit: Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,

là sedevamo e piangevamo

ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra

*appendemmo le nostre cetre. **R.***

Perché là ci chiedevano parole di canto

*coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:*

«Cantateci canti di Sion!». R.

*Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?*

*Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra. R.*

*Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.*

R. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

SECONDA LETTURA)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,4-10)

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano

malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Ognuno di noi è il figlio prediletto del Padre

Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Questo versetto è il punto sorgivo e il perno attorno al quale danza la storia di Dio con l'uomo. Dio ha amato, un passato che perdura e fiorisce nell'oggi, verità che assorbe ogni cosa: tutta la storia biblica inizia con un "sei amato" e termina con un "amerai" (P. Beauchamp). È la lieta notizia da ripeterci ad ogni risveglio, ad ogni difficoltà, ad ogni sfiducia. Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama. Che cos'è l'amore? Ossigeno della vita. Il nucleo incandescente del Vangelo è la bellezza dell'amore di Dio (Ev. Ga. 36) che Gesù ha mostrato, vissuto, donato. È questo il fuoco che deve entrare in noi, la cosa più bella, più grande, più attraente, più necessaria, più convincente e radiosa (Ev. Ga.35). Tanto da dare suo Figlio. Nel Vangelo "amare" si traduce sempre con un altro verbo, umile, breve, di mani e non di emozioni: "dare". Dio altro non fa' che eternamente considerare ogni uomo più importante di se stesso. «Il mondo sappia che li hai amati come hai amato me» (Gv 17,23), il Padre ama me come ha amato Cristo, con la stessa passione, la stessa fiducia, la stessa gioia, con in più tutte le delusioni che io so procurargli. Ognuno è il figlio prediletto di Dio. Cristo, venuto dal Padre come intenzione di bene, nella vita datore di vita, ci chiama ad escludere dall'immagine che abbiamo di Lui, a escludere per sempre, qualsiasi intenzione punitiva, qualsiasi paura. L'amore non fa mai paura, e non conosce altra punizione che punire se stesso. E non solo l'uomo, è il mondo intero che è amato, dice Gesù, la terra, gli animali e le piante e la creazione tutta. E se Egli ha amato il mondo e la sua bellezza fragile, allora anche tu amerai il creato come te stesso, lo amerai come il prossimo tuo. Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato. A Dio non interessa istruire processi contro di noi, neppure per assolverci, ora o nell'ultimo giorno. La vita degli amati non è a misura di tribunale, ma a misura di fioritura e di abbraccio. Dio ha tanto amato, e noi come lui: quando amo in me si raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull'infinito. Dio ha tanto amato, e noi come Lui: ci impegniamo non per salvare il mondo, l'ha già salvato Lui, ma per amarlo; non per convertire le persone, lo farà Lui, ma per amarle. Se non c'è amore, nessuna cattedra può dire Dio, nessun pulpito. Non c'è più il ponte che ricollega la terra al cielo, il motore che fa ripartire la storia, una storia con sapore di Dio.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 11 Marzo

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 12 Marzo

Continuano le benedizioni alle famiglie.

Alle 20.45 lettura del Vangelo nelle case. Potete recarvi presso le seguenti famiglie:

Fam. Scandellari Vittorio, Via II Agosto n° 46

Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26

Avremo modo di ritornare a pregare, riflettere e condividere sul Vangelo domenicale. È bene portare la Bibbia o il libro dei Vangeli.

Mercoledì 14 Marzo

Alle 20.45 riunione dei genitori dei bimbi che si preparano alla Prima Comunione.

Giovedì 15 Marzo

Alle 21 si riunisce la Comunità Capi Scout

Venerdì 16 Marzo

STAZIONE QUARESIMALE VICARIALE presso la **Parrocchia di Crevalcore**

Ore 20.30 tempo per le confessioni e alle 21 celebrazione della Messa.

È disponibile **Il Pane Quotidiano** per i mesi di marzo e aprile: costo 3€

Sono ancora disponibili alcuni posti per il pellegrinaggio in Terra Santa.

Ricordo che il Pellegrinaggio si svolgerà dal 10 al 19 agosto. Chi fosse interessato è pregato di contattare don Alessandro.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 12 Marzo	ore 20: Def. Malaguti Antonietta e Prima
Martedì 13Marzo	ore 8.30: Def. Pizzi Nilla
Mercoledì 14 Marzo	ore 20: Def. Bartolone Antonio e Concetta
Giovedì 15 Marzo	ore 8.30: Ddef. Suor Matilde
Venerdì 16 Marzo	ore 7.00:
Sabato 17 Marzo	ore 18: Def. Galuppi Giuseppe; Def. Fam. Alberghini e Pizzi
Domenica 18 Marzo	ore 8.30: Def. Maccaferri Primo e Adelcisa ore 10: Intenzione Personale ore 11.15: Def. Ghisoli Annibale e Liliana